

Tumori, 94 milioni per 5 mila ricercatori

Ci sono 55 italiani, fra i quali 5 donne, nell'ultima classifica internazionale delle 3.200 «menti più brillanti» della ricerca scientifica. Classifica stilata dall'Istituto Thomson Reuters. Sono al top da dieci anni e oggi influenzano, a livello internazionale, gli indirizzi dei loro settori di ricerca. In medicina ne brillano ben 15, di italiani. E cinque sono «campioni» della squadra Airc: Alberto Bardelli, Antonio Palumbo e Giuseppe Saglio (università di Torino), Salvatore Siena (Niguarda di Milano), Stefano Volinia (università di Ferrara e Ohio State University). Cinque dei cinquemila impegnati, tra laboratori e corsie, nel campo dei tumori con progetti d'avanguardia finanziati dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) e dalla sua Fondazione (Firc). Finanziati dai cittadini italiani che donano, investendo in scienza, a chi poi garantisce risultati. Così l'Airc dei record nel 2013 ha raccolto più di 94 milioni di euro. Che si traducono in più di una speranza per i mille nuovi casi di cancro diagnosticati ogni giorno in Italia. I cinquemila hanno un obiettivo: sviluppare cure disegnate ad hoc per ogni tipo di tumore. E si comincia a parlare di guarigione. «Da tutti gli studi ci aspettiamo ricadute significative nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura», commenta il direttore scientifico Maria Ines Colnaghi. Qualche esempio? «A Milano hanno identificato nuovi effetti antitumorali di un farmaco di origine marina, a Torino è stato testato in laboratorio un vaccino promettente contro il tumore del pancreas, a Bari hanno capito come sfruttare il metabolismo del colesterolo per combattere il tumore del colon». Idee, qualità, eccellenza, trasparenza, obiettività, che si traducono in oltre 1.500 articoli, firmati da ricercatori Airc, pubblicati nell'arco del 2013 su riviste internazionali. E soprattutto in quei 5 mila «cervelli» al lavoro. Spesso restando in patria.

Mario Pappagallo

 @Mariopaps

© REPRODUZIONE RISERVATA